

**Direzione**

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
 ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8,50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ad corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 120

# IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne levant animos laudes quas carnis fundunt  
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo manus omnes obstringantur amoro  
 Quae vici mundum, vincat et ipsa modis  
 Petrus Archiep. Utines.

**LE INSERZIONI**

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 27 Maggio 1908

**PER L'AZIONE FEMMINILE**

L'Ufficio Centrale dell'Unione Popolare comunica:

Ill.mo Signore,

V. S. certamente conosce, come il Congresso che testè si tenne dai Cattolici italiani (28-30 Marzo) in Genova, per iniziativa di questa Unione Popolare, sul tema «istruzione ed educazione cristiana del popolo», confermato dall'altro pure in Genova (3-4 Maggio) convocato dall'Unione elettorale — per il successo solenne e concorde di esso e per altre coincidenze providenziali, sia stato accompagnato e seguito, non solo fra i Cattolici militanti, ma anco in certe sfere più estese, da manifestazioni pubbliche di fede e di sentimento religioso confortevolissime, fra cui quella di varie *Proteste nobili e franche* nelle massime città d'Italia da parte delle *donne credenti* contro il voto di quell'altro ormai famoso Congresso femminile di Roma, che pretese di escludere l'insegnamento religioso dalle scuole popolari.

Tutti i buoni apprezzano nel più alto grado questi saggi di risveglio religioso, intellettuale e civile del nostro paese; tanto più in quanto si ricollegano ad una serie di manifestazioni, or liete or tristi ma sempre battaglierie, per cui anco fra noi la preservazione della fede, della morale e della cultura cattolica, in una parola gli interessi spirituali della nazione, di mezzo a quelli stessi sociali e politici di acutissima gravità, accennano a procedere innanzi a tutti, per decidere se nell'indomani l'Italia, al pari della Francia, sarà cristiana o no.

L'«Unione popolare» sorta per destare, incoraggiare ed educare la coscienza del popolo italiano dinanzi ai problemi attuali della civiltà cristiana, crede di adempire alla propria missione e di farsi interprete degli ardentissimi voti comuni, cooperando perchè queste affermazioni parziali di rinascita spirituale proseguano e si maturino con risultati sistematici e duraturi; e si permette all'uopo il sottoscritto di presentare a V. S. lo seguenti proposte:

1. Al fine di estendere la odierna manifestazione cattolica di protesta contro il voto del Congresso femminile di Roma per la scuola neutra, — vogliono le donne cattoliche nelle regioni rimaste ancora estranee a quel moto, *inviare la loro personale adesione* o al Comitato delle dame romane (presso *Corriere d'Italia*) o alla Federazione femminile di Milano (Via Dogana 2) o alla Società per la Protezione della Giovine in Torino (Via Santa Teresa, 15), o presso la Signora di Bergamo (Casa del popolo) *ovvero prendere una iniziativa propria locale*, sulle tracce di que' degnissimi esempi. Ma ciò con urgente alacrità la quale darà più vibrata espressione alla iniziativa stessa.

2. Allo scopo ulteriore che la generale manifestazione, meglio conferisca ad unificare la coscienza religiosa e civile del paese in proposito, le Società, comitati o singole persone che abbiano preso o stiano per prendere simili iniziative, *abbiano la compiacenza di comunicare all'Unione Popolare* in Firenze (Canto dei Nelli, 9) il nome del sodalizio, del Comitato o della persona che la protesta promosse, e il numero delle sottoscrittrici di essa, affinché colla pubblicazione statistica del risultato complessivo meglio rimanga scolpita la grandezza e solennità di tale dimostrazione nazionale.

3. Finalmente all'intento di predisporre una più facile e stabile intesa fra le donne cattoliche d'Italia, non solo per occasioni passeggerie (come questa per la scuola, e altra volta contro il divorzio), ma in modo normale e continuato, — si pregano vivamente le *Associazioni femminili cattoliche* che trovansi costituite per qualunque fine di religione, di pietà, di carità e beneficenza, di istruzione, di difesa legale, di tutela della moralità privata e pubblica, di propaganda cristiana fra le operaie, di collocamento e organizzazione di lavoratrici dell'ago e delle industrie ecc., di informare del proprio titolo della propria sede ed indirizzo esatto, e della *Presidenza rispettiva* la Unione popolare stessa. E ciò al fine, che l'Unione stessa (avvertasi bene), senza la menoma diminuzione della piena loro libertà, possa — agevolare fra tutte le associazioni stesse femminili, le *mutue conoscenze, informazioni e corrispondenze*; — e quando queste lo desiderassero, per mezzo dell'Unione popolare medesima, possano in avvenire prontamente *concordarsi*, sia per un qualunque atto

collettivo nel pubblico (come questo della scuola cristiana), sia ancora per una convocazione eventuale di un *Congresso di donne cattoliche*, o per dispiegare una influenza rispettata ed efficace delle loro convinzioni sopra *altri congressi femminili eterogenei* o sopra il paese in generale.

V. S. comprende come tali proposte, che si rimettono al suo libero assenso ed al suo zelo operoso, contribuirebbero a rialzare e rassodare in Italia la dignità, i diritti e la funzione sociale della donna cattolica; la quale forse in ogni nazione serba tuttora tesori latenti di forze restauratrici della società in Cristo.

E' inutile pertanto che richiami l'attenzione di V. S., sopra queste proposte, specialmente sopra la *terza*, che intendendo a preparare uno spontaneo ma generale coordinamento fra le associazioni femminili, richiede al più delicata e fervida sollecitudine. E anticipo ringraziamenti in nome di tutti i cattolici italiani.

Maggio 1908.

Prof. GIUSEPPE TONIOLO  
 Presidente dell'«Unione Popolare».  
 Firenze, Off. Cent. «Unione Popolare».

**Notizie Vaticane**

**Pellegrini francesi e rumeni.**

Roma, 26. — Stamane il Papa ha ricevuto in audienza circa duecento pellegrini francesi.

Stamane nella basilica di San Pietro all'altare della cattedra mons. Demetrio Rader, rumeno ha celebrato un pontificale in rito greco-rumeno alla presenza di 120 pellegrini venuti a Roma per fare atto di omaggio al Papa in occasione del suo giubileo sacerdotale. Mon. Rader ha distribuito la comunione a tutti i pellegrini. Questi saranno ricevuti dal Papa domattina.

**NEL PARLAMENTO**

**CAMERA DEI DEPUTATI.**

ROMA, 26.

**Una seduta un po' colorata.**

Oggi abbiamo avuto una seduta un po' animata in due punti. Il primo si ebbe subito dopo l'interrogazione di Galli sul ritiro delle nostre truppe da Candia — ritiro preveduto, risponde il ss. Pompili — fin dal 1904 in una nota alle potenze protettrici, che non modifica lo *statu quo* dell'isola.

Gattorno, a proposito del processo intentato contro Ricciotti Garibaldi (proprio oggi assolto dal Pretore della Maddalena) interrogò sulla mancata presa di possesso per parte del Governo dell'isola di Caprera, dopo un anno che fu votata la legge relativa.

Aubry risponde che il Governo non ha usato e non usa compiacenze, ma procede come deve a termine di legge, la quale non consente che si prenda in consegna un fondo di cui per sentenza di magistrati non sono bene accertati i legittimi proprietari. Seguita la discussione del Bilancio della P. I.

Si approvano i capitoli. Si approva il disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa dell'Eritrea per l'esercizio finanziario 1908-1909.

Si passa al disegno di legge sullo stato di previsione dell'entrata e della spesa della Somalia italiana per l'esercizio 1908-1909.

E' approvato l'articolo unico colle annesse tabelle.

E siamo al secondo punto interessante. Giolitti vuole discutere subito il progetto di legge per gli impiegati, che ha sollevato tante discussioni. Turati si oppone. Giolitti vivacemente insiste, trattandosi — dice — di 17.000 famiglie che col primo luglio devono godere i favori della nuova legge. Il presidente dice che la proposta di Giolitti è legale. Turati dice che se è legale non è opportuna: la Camera non ha avuto tempo di studiare l'argomento.

Santini quale membro della Giunta del Bilancio assicura che il desiderio dell'immensa maggioranza degli impiegati è che la legge sia discussa colla maggior sollecitudine.

Giolitti nota che si tratta di preste di miglioramento che nessuno certamente vorrà respingere o ritardare: non ha difficoltà che la discussione sia rimessa a posdomani ma non oltre.

Su proposta del presidente si è rimessa la soluzione a domani.

**SENATO.**

Si discute il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili. Non ha luogo discussione generale.

Su proposta dell'on. Finai al numero 1 dell'art. 5 viene fatta questa aggiunta:

«Sono equiparati ai cittadini dello Stato per gli effetti della presente legge i cittadini delle altre regioni italiane, anche quando manchino della naturalità».

Si impegna poi una lunga discussione sulla facoltà di traslocare i funzionari e si finisce coll'approvare tutti gli articoli.

**Note e commenti**

**La parola d'ordine.**

La parola d'ordine è data. Milioni di firme, che rappresentavano un vero plebiscito, avevano potuto arrestare alla Camera due leggi fucinate nelle logge massoniche contro la vita cristiana: la legge del divorzio e la legge contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Conveniva dunque prendere le mosse più in largo. E la Massoneria le prende ora provocando quei voti di congressi, che si seguono l'uno all'altro con insistenza curiosa. La somma di questi voti, a tempo opportuno, dovrà rappresentare la volontà del paese e alla Camera si dichiarerà che il paese è pronto, è preparato per le così dette riforme civili. E si avranno l'abolizione completa dell'insegnamento religioso, il divorzio e qualche altra cosa pagana.

E a spianare la via a queste riforme è chiamata la donna, la quale così fa il suo ingresso trionfale nella vita pubblica. Non ha ancora il voto elettorale; ha però il voto deliberativo. Ed essa delibera; delibera nei convegni, delibera nei congressi; e le sue delibere riguardano appunto l'organamento sociale.

Così dopo il congresso di Roma, abbiamo il congresso di Milano.

Domenica a Milano, nelle sale annesse alla Scala, l'Unione femminile nazionale ha tenuto il suo primo congresso. E in questo, naturalmente, ha fatto capolino la questione dell'insegnamento religioso nelle scuole, portata dalla signora o signorina che sia Lucrezia Fasolo. E l'appello alla scuola laica fu salutato da una vera ovazione. La signorina Magnocavallo, che tenta parlare contro, è costretta al silenzio. Dopo R ma dunque Milano. E dopo Milano verranno le altre città.

**Age contra.**

Di fronte a questa manifestazione femminile laica, urge quindi provocare una manifestazione femminile cristiana. «on si deve nemmeno lasciar supporre la donna italiana sia per natura e per convincimento anti cristiana. Si deve invece provare alla luce meridiana del sole, che la donna italiana è profondamente cristiana; e che la donna laica, la donna areligiosa, la donna anticristiana non è che una eccezione. Eccezione formata da coloro che non sono e non furono mai, almeno nel cuore e nel pensiero, madri.

E per ciò fare è necessario promuovere in ogni città, in ogni villaggio — tra le donne cristiane — un voto che suoni protesta contro le manifestazioni della donna laica; è necessario si ravvivino quelle istituzioni, di già esistenti, formate pure per qualche cosa. Citiamo l'istituzione delle Madri cristiane.

Essa esiste. Questa pia società avrà i suoi scopi, che non saranno solamente quelli di procurare la santificazione interna delle congregate con ritiri mensili, con atti di culto, con preghiere. Ma saranno anche, in quella istituzione, scopi di procurare nella famiglia e nella società il risveglio e la conservazione della vita cristiana.

Ebbene, ecco il momento indicato per svolgere la propria attività e la propria influenza in favore della vita cristiana. La circolare dell'Unione popolare, che pubblichiamo nel numero odierno, domanda appunto questo. E' ozioso istituire nuovi circoli e nuove società. E' utile invece giovare delle già esistenti, risvegliandole, riformandole, indirizzandole all'operosità richiesta dal bisogno dei tempi.

Age contra: ecco quale dev'essere la nostra parola d'ordine in risposta alla parola d'ordine della Massoneria. Agire in senso contrario; opporre voti a voti, congressi a congressi, delibere a delibere.

**I PRODOTTI DEL TRAFFICO FERROVIARIO.**

Roma, 26. — I prodotti approssimativi del traffico delle Ferrovie dello Stato dall'11 al 29 maggio 1908 furono di lire 12.532.617, con una differenza in più di lire 941.707,22 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti approssimativi dal primo luglio 1907 al 20 maggio 1908 ascesero a 336.721.612, con una differenza in più di lire 26.098.665 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

**Anarchici parigini contro l'«Umanità».**

Parigi, 26. — Circa dieci anarchici, irritati perchè il giornale socialista *Umanità* non aveva pubblicato il resoconto delle elezioni ai consigli generali secondo le loro indicazioni, penetrarono nella tipografia del giornale e distrussero una parte del macchinario.

**Per i ferrovieri**

Roma, 26. — Il ministro Bertolini ha distribuito il disegno di legge per i ferrovieri.

I più importanti provvedimenti del disegno di legge sono quelli diretti sia a rimediare alle diversità del trattamento di riposo, sia a togliere di mezzo le preoccupazioni dei ferrovieri per la insufficienza del trattamento che possono conseguire col recente sistema dei conti individuali.

Adotta un sistema di pensionamento a base di mutualità, come quello dell'attuale Cassa pensioni, che lo Stato potrà adottare per tutto il personale ferroviario.

Il contributo del personale sarà del 5,50 per cento, e quello dell'amministrazione sarebbe dall'8 al 9 per cento, e l'uno e l'altro cogli interessi del patrimonio costituirebbe il fondo pensioni.

Il servizio delle pensioni sarebbe fatto direttamente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato, ma costituirebbe una gestione a sé.

Respinge il memoriale dei ferrovieri perchè senza tener conto di riforme d'indole disciplinare e amministrativa che in esso si contengono, basta rilevare che esso chiede le otto ore di lavoro, l'aumento dei minimi e dei massimi, abbreviazione dei termini normali per gli aumenti, abolizione dell'avventuziato, retribuzione a stipendio per tutti una maggior durata del congedo ordinario per il personale operaio, svariate e numerosissime modificazioni sulle competenze accessorie, ecc. ecc. ecc., si da portare un aumento di 55.000 agenti sui 145.506 ora in servizio, con una conseguente maggiore spesa nel primo anno di L. 91.719.000.

Il maggior onere derivante poi da modificazioni di tabelle organiche e competenze accessorie indipendentemente dall'aumento di personale, ammonterebbe nel primo anno a L. 49.048.000.

Sicché si avrebbe un aggravio totale di oltre 140.000.000.

**Il «Giornale vinicolo» risponde a Giolitti.**

Il *Giornale Vinicolo* ha un lungo articolo di biasimo contro Giolitti per le dichiarazioni fatte da lui alla Camera sulla crisi vinicola nella seduta del 19 corrente. Ripetiamo il brano che si riferisce all'abolizione del dazio sul vino:

Osservò Giolitti che il dazio colpisce 12 milioni di ettolitri soltanto, che abolendolo si otterrebbe che il vino fosse venduto cinque centesimi di meno al litro e non è serio, perciò, sperare che il consumo raddoppierebbe.

L'on. Giolitti dimentica che lo scopo pel quale i viticoltori chiedono l'abolizione del dazio e nessuno non è questo, ma quello di togliere quel premio che il dazio concede alla frode entro città, poichè è indubitato che se oggi si togliesse tale premio, anche solo nei 14 Comuni di prima categoria, si avrebbero almeno 3 milioni di ettolitri in più di vino genuino bevuto, invece di altrettanta acqua. Che il provvedimento richiesto non sia facile, lo sanno per primi i viticoltori, tanto che essi non lo misero fra i provvedimenti urgenti che vorrebbero un'immediata esecuzione, ma tra quelli destinati a sistemare stabilmente il maggior consumo nazionale; d'altra parte, i redditi netti della gestione del dazio consumo per lo Stato sono ridotti a così poca cosa e vanno così continuamente scemando che, qualsiasi cosa, trovi comodo di dire l'on. Giolitti, il problema si imporrà fra breve.

**Arresti di armeni in Turchia.**

Costantinopoli, 26. — Secondo notizie da Van, dieciotto rivoluzionari armeni sono stati arrestati come complici. Sei rivoluzionari si sono barricati in casa opponendo un'accanita resistenza. Furono accerchiati ed essi, dopo aver ucciso un soldato e averne ferito un altro, sono riusciti a fuggire. Le truppe continuano le loro ricognizioni.

**Il principe di Samos maltrattato e imprigionato?**

Costantinopoli, 26. — Domenica scorsa doveva aprirsi a Samos l'assemblea nazionale, ma il principe Kopassiss si rifiutò di firmare il relativo decreto. Noi circoli turchi si assicura che il principe sia stato maltrattato e sia trattenuto prigioniero nel palazzo del governo. Mancano particolari.

**Notizie officiose tranquillanti.**

Roma, 26. — La Stefani comunica: A proposito di alcune notizie diffuse sul Benadir, si sa che un telegramma da Mogadiscio in data 4 maggio del governatore recava che la situazione era tranquilla e che il comandante del presidio stava attivamente organizzando le nostre forze.

Quanto alla nave *Volta*, essa sta per rimpatriare ed è prossimo il suo arrivo in Italia, quindi da molto tempo si trova lontana dalle acque del Benadir. Gli ascari arrivati finora al Benadir sono 930 ed altri 1000 erano stati arruolati sul posto. Cadono quindi anche le altre notizie inesatte date su questo punto.

**La mia conversione**

(da «La bonne souffrance», di F. Coppée)

Fui educato cristianamente, e dopo la mia prima comunione compii per parecchi anni, e col più ingenuo fervore, i miei doveri di pietà; ciò che me ne staccò furono, lo dico schietto, la crisi dell'adolescenza e la vergogna di dovermi confessare di certe cose. Molti uomini convengono — se pur sono sinceri — che la regola severa imposta dalla religione ai sensi fu quella che principò ad allontanarli da essa; più tardi, solo più tardi, domandarono alla ragione ed alla scienza argomenti metafisici, che loro permettessero di non darsi pensiero di ciò. Per me, almeno, le cose seguirono così.

Mi allontanai per superba vergogna e tutti i mali derivarono da questa prima guerra contro l'umiltà, virtù che sopra ogni altra parmi necessaria. Fatto il primo passo falso, e continuando per eguale cammino, non mancai di leggere libri, udire parole ed osservare esempi, che sembravano destinati espressamente a convincermi che per l'uomo nulla è più legittimo dell'obbedire agli impulsi del proprio orgoglio e della propria sensualità. M'invase allora l'indifferenza d'ogni preoccupazione religiosa.

Il caso mio, lo si vede, è quanto mai banale. Fu la volgare diserzione del soldato, stanco della disciplina. Non odiavo io la bandiera, sotto la quale avevo servito: fuggivo, l'obliavo. Ecco tutto!

Oggi ho ritrovato la fede: mi domando se vi fu davvero tempo, in cui l'avevo del tutto perduta. Nei miei scritti qualche rara pagina, ch'io rinnego e detesto, parla, è vero, di cose religiose, con sciocca leggerezza, e talvolta persino con colpevole audacia; pure vi si cercherebbe invano una bestemmia.

Allorquando, per caso, entravo in una Chiesa, il rispetto, attendendomi sulla soglia, mi scortava all'altare. Sempre ne commosso le cerimonie del culto per il venerabile loro carattere d'antichità, la loro pompa armoniosa, la loro salenne, maestosa poesia. Mai intinsi le mie dita nell'acqua benedetta delle pile senza trasalire d'un indefinibile fremito, ohimè! quello forse del rimorso!

Oh, sì! più ci ragiono, e più mi convinco che un po' di fede mi dormisse nel cuor. E ve n'era, senza dubbio, nella rassegnazione colla quale accettai ogni disgrazia che venne a percuotermi.

E' vero; da molto tempo vengo collocato fra coloro che son chiamati felici; ma la mia giovinezza fu assai dura. Conobbi la povertà, la miseria quasi, senza contare terribili dispiaceri. «Beati mites!» disse Nostro Signore sulla montagna; e infatti, sulla sera, dei miei giorni, quando il dolore riapparve, ad oca che io avessi abusato dei favori onde Iddio mi colmò della prosperità, Egli lasciò piovere sopra di me un raggio della sua infinita misericordia, rendendomi il conforto della fede e della preghiera.

La mia conversione, per chiamarla come si conviene, fu rapida, ma non repentina, nè accompagnata da straordinarie circostanze; però la devo, in ogni modo, attribuire alla grazia divina, giacchè se io purragono lo stato morale in cui mi trovavo solo pochi mesi fa a quello d'oggi, il mio cambiamento mi stupisce e mi appare miracoloso.

Ebbene, il beneficio da me ricevuto è alla portata di tutti. Per ottenerlo basta domandarlo con cuore umile e sottomesso.

Io non sono che un poeta; la mia vita intellettuale fu quasi per intero riempita dal lavoro letterario, dalla cura per la mia arte; eppure qualche volta anch'io fui tormentato, come tutti gli uomini che pensano, dallo spaventevole mistero: Perché la vita? Perché la morte? E soprattutto: Perché il dolore? Perché le lagrime? Davanti a questo formidabile problema, si sa lo spirito umano non seppe trovare che soluzioni incerte e fra loro contraddittorie. Nessuna mi ha soddisfatto. Quelle che scartavano la credenza in Dio, che ne vede e giudica la nostra responsabilità per l'oltretomba, mi ripugnavano tutte.

Innanzi allo spettacolo di tante ingiustizie, che si osservano nella vita, supporre che il bene ed il male compiuto dall'uomo non abbiano conseguenze che sulla terra, è affatto assurdo, io pensava. In altre parole, io l'ho avuto sempre il bisogno di Dio.

Come vita interiore, credere in Dio ed in un'anima responsabile, è un «minimum». Per freddo e mediocre che sia questo sentimento, basta a mantenere molti uomini nella osservanza almeno dei più stretti doveri.

Ma non è gran merito vivere come l'esige l'onore, quando si è figli di gente onesta, e quando sin dall'infanzia non si ebbero sotto gli occhi che buoni esempi.

La mia coscienza da qualche anno si è fatta più esigente; e spesso, pensando al mio estremo giorno, e provando a giudicarmi come mi giudicherebbe il Signore, purtroppo non mi trovavo contento di me. Anche per l'addietro, quando rivedavo il mio passato, bene spesso arrossivo, ed il

pesante fardello delle mie colpe maggior-  
mente m'accacciava.

Per debolezza, per vigliaccheria, non ri-  
formavo la mia condotta; ma, lo ripeto,  
un fondo cristiano esisteva in me, perché  
sovente, nel mio segreto, scioglievo un atto  
di contrizione; un fondo cattolico v'era an-  
che, ché la morte mi sembrava spavente-  
vole quando non fosse preceduta da una  
confessione e dal perdono.

Indulgente, misericordioso Dio! Egli  
volle riserbarmi più e meglio d'un tre-  
mante pentimento «in extremis». Durante  
il soggiorno a Pau, nel mese di gennaio  
1897, ove, ancor sofferente, fuggivo i ri-  
gori dell'inverno, dovetti presto presto far  
giungere da Parigi il mio chirurgo, e sub-  
ire una terribile operazione. Perfetta-  
mente conscio del pericolo che minaccia-  
vami, pregai io stesso la buona Suora Do-  
menicana che vegliava al mio letto, ed alla  
quale io consacrai un ricordo, di chiamarmi  
un confessore qualora il mio stato aggra-  
vasse. Ma la vita m'era stata salvata dal  
mio amico dottore Duchesnelet, ed io più  
non pensai che alla pronta e completa gu-  
arigione che mi veniva promessa. Era stato  
lampante l'avvertimento; ma non lo intesi.  
Oggi fremo ricordando la mia colpevole in-  
differenza e la mia pazzia leggerezza. Io  
volsi dimostrare come l'oblio di ogni idea  
religiosa fosse ancora profondo nella mia  
anima, collocando in principio di questo  
volume le pagine intitolate: «Campane e  
glicinie». Quando le scrissi, ero tornato  
a Parigi da più d'una settimana, e risen-  
tivo ancora la languidezza della conva-  
lescenza. Così si vedrà che il giorno di Pa-  
squa dello scorso anno passai vicino ad una  
chiesa senza manco provare il desiderio di  
entrarvi; io che l'anno dopo, all'epoca  
stessa, mi sarei comunicato umilmente, come  
è dovere d'ogni cristiano.

Il mio miglioramento fisico fu di breve  
durata. Nel principiare di giugno un no-  
vello intervento di «bisturi» mi ricondusse  
faccia a faccia colla morte. Questa ricaduta  
mi condannò per lunghi giorni ad una  
dolorosa immobilità. Passai ore desolanti,  
ed in esse tornai a gravi pensieri. Giudi-  
catoi con severità scrupolosa, fui dis-  
gustato di me stesso, mi feci orrore; e questa  
volta il prete venne, colui al quale questo  
piccolo libro ho dedicato (l'ab. Bouquest);  
lo conosceva da lungo tempo, ma non bene.  
Incantandolo presso gli amici, ero rimasto  
incantato della sua dolcezza e della sua  
rara discrezione di spirito. Egli è adesso  
uno degli uomini che amo di più; egli è  
il mio caro consigliere, l'intimo medico  
della mia anima, mio padre in Gesù Cristo.

A lui mi confessai fra le lagrime del  
più sincero pentimento, e ricevetti l'assol-  
uzione con ineffabile sollievo. Ma quando  
parlò di portarmi l'Eucaristia, io esitai,  
pieno di turbamento, non sentendomi degno  
del Sacramento. D'altra parte, il pericolo  
della morte non era imminente.

L'uomo di Dio non insistette. «Pregate  
soltanto, mi disse e leggete l'Evangelo». Ed  
io lo lessi per settimane e mesi, pas-  
sati a letto, o rinchiuso in camera. Poco  
a poco ciascuna linea del libro santo pren-  
deva vita davanti a me, e mi affermava  
ch'esso diceva la verità. Sì, in ciascun detto  
dell'Evangelo vidi brillare il vero come  
una stella, lo sentii palpitare come un  
cuore. Ed io non crederei a miracoli, ai  
mistori, mentre si inconcepibile e profonda  
si opera in me tanta trasformazione? La  
mia anima era cieca alla luce della fede,  
ed ora la contempla in tutto il suo splen-  
dore; era sorda al Verbo di Dio, ed oggi  
l'intende nella sua persuasiva soavità; era  
paralizzata dall'indifferenza, ed ora di volo  
si slancia al Cielo; era schiava di demoni  
impuri, ed ora li ha vinti e schiacciati.

Alzate pure le spalle, orgogliosi propa-  
gatori d'una scienza vana. Che m'importa?  
Oh, io non vi domanderò di spiegarmi  
come la parola dell'umile artigiano di Ga-  
lilea, la parola da lui affidata a povera  
genitrice perché l'insegnasse all'intero mondo,  
risenti, dopo tanti secoli, ancora vittoriosa,  
ovunque l'uomo non è più barbaro. Non  
ve lo domanderò. Io so, e mi basta, che  
questa parola, ascoltata e compresa in ore  
crudeli, ebbe la prodigiosa virtù di farmi  
amare le mie sofferenze.

Il mio fisico indebolito è probabilmente  
destinato a subir sino alla fine la schiavitù  
d'una penosa infermità; ma il mio cuore,  
perché ho letto l'Evangelo, non è solo ras-  
segnato, ma pieno di calma e di coraggio.  
Due anni or sono, ancora in salute, ma  
sottostando ai primi attacchi dell'età, era  
con spavento ch'io sceggo arrivare la  
vecchiezza col suo corteggio di desolazioni,  
di tristezza, di disgusti, di rimpianti. Oggi,  
che precocemente mi colpisce, l'accoglio  
con fermezza; che dico? quasi con gioia;  
ché, s'io non invoco dolori e morte, anche  
non li temo più, avendo appreso nell'Ev-  
angelo l'arte di soffrire e di morire.

Se nella mia vita ho fatto un po' di  
bene, — perché, infine, un perverso non  
sono mai stato, — Dio mi ha ricompensato  
con una munificenza degna di Lui, spar-  
gendo in me questi germi d'innocenza e  
di ingenuità che santo oggi fioriscono. E'  
questo che mi ha consentito di leggere e  
rileggere l'Evangelo come deve essere letto,  
coll'intelligenza del cuore. «mente cordis  
sui» secondo le parole di San Luca.

Ricominciando la mia educazione reli-  
giosa, ciascun giorno mi dedicai ad altre  
belle e sostanziose letture; così i Santi ed  
i Dottori mi sollevarono il velo dei misteri,  
me ne rischiararono la profondità colla  
doppia fiaccola della scienza e della ragione.  
Questi studi mi furono utilissimi, preziosi  
quanto gli insegnamenti del buono e sag-  
gio prete che mi dirigeva.

Devo convenirne, non ho la testa teolo-  
gica. Modesto ignorante, non mi provai a  
penetrare le oscurità del dogma; lessi so-  
prattutto l'Evangelo, pregando ardentemente

Iddio di concedermi la sommissione dei  
poveri di spirito. Mi feci simile a quei  
fanciulli che il Signore lasciava venire a  
Lui, e davanti ai quali dichiarò essere il  
regno dei cieci per coloro che li avrebbero  
rassomigliati. Ascoltai il Verbo divino colla  
semplicità dei pescatori del lago di Tibe-  
riade, ai quali parlava sui fusti, assiso a  
prova di una barca.

Era un bisogno imperioso che mi portava  
verso Dio: non ristetti; mi lasciai guidare;  
infine obbedii, ed oggi gusto le dolcezze  
dell'obbedienza. Fu verso la fine di ottobre,  
approssimandosi la commovente solennità  
della commemorazione dei morti, che fu  
definitivamente stabilita la mia riconcilia-  
zione con Dio. Pieno di fede, ricevetti al-  
ora la SS. Eucaristia, associando a questo  
sublime atto il ricordo dei cari spariti che  
m'attendono nella vita eterna.

Francesco Coppée

I funerali di Francesco Coppée.

Parigi, 26. — I funerali di Francesco  
Coppée si sono celebrati a San Francesco  
Saverio, tra immensa folla. Dopo l'assol-  
uzione data dal Vescovo di Chartres, il fe-  
retro fu trasportato su un modesto carro  
al cimitero di Montparnasse nella tomba di  
famiglia. Gli furono resi gli onori militari.  
Numerose società, notabili letterarie, ar-  
tistiche e politiche assistevano ai funerali.

IL GABINETTO CATTOLICO MILANESE.

Un ricevimento in onore del Papa.

Leggiamo nell'Unione che il gabinetto  
cattolico milanese ha offerto l'altra sera un  
ricevimento per festeggiare il giubileo sa-  
cerdotale di Pio X.

Lo scalone d'ingresso fu decorato a fiori, e le  
salle riccamente e severamente addobbate in  
velluto ed oro costituivano un ambiente  
elegante e simpatico.

Alle 21,30, quando arrivò il Cardinale  
Arcivescovo, accompagnato dai Vescovi  
Mons. Nauri e Mons. Marelli, le sale erano  
già popolate; oltre i soci si notavano una  
numerosa rappresentanza del clero e  
delle associazioni nostre, nonché quasi tutti  
i consiglieri provinciali e comunali di parte  
cattolica.

Quando il Cardinale e gli invitati ebbero  
preso i loro posti nel salone centrale, il  
direttore del Gabinetto, che è il consigliere  
comunale sig. Luigi Bertani, pose il sa-  
luto agli ospiti e disse degli scopi del con-  
vegno, comunicando la benedizione del  
Santo Padre giunta per telegramma e per  
mezzo di un autografo scritto in calce ad  
una fotografia ch'egli volle donare al Ga-  
binetto: indi invitò il consigliere provin-  
ciale avv. Filippo Meda a pronunciare il  
discorso di circostanza. L'avv. Meda parlò  
per più di un quarto d'ora, dicendo con  
grande sincerità e con grande delicatezza  
dell'influenza del pontificato di Pio X nelle  
vita politica italiana: fu assai ascoltato ed  
assai applaudito.

Indi, mentre l'orchestra diretta dall'e-  
gregio maestro Cerri eseguiva un programma  
sceltissimo, in un'altra delle sale venne  
aperto il buffet servito dal Cova.

L'animazione durò fino a tarda ora:  
verso le 23 però il Cardinale Arcivescovo  
e i Monsignor Mauri e Marelli si ritira-  
rono: prima di partire il Cardinale rivolse  
agli invitati parole improntate a viva sod-  
disfazione, bene augurando per la concor-  
dia fra i cattolici milanesi.

E' questione soltanto di capirla!

Le Semaines religieuses di Francia, che  
ordinariamente non si occupano di politica  
ci recano alcune interessanti notizie del-  
l'influenza esercitata dalla legge di sepa-  
razione sulle elezioni municipali. La Se-  
maines religieuses di Verdun scrive: «E'  
noto che certi comuni della nostra diocesi  
sono stati turbati recentemente dalle pas-  
sioni anticlericali dei sindaci o dei consi-  
glieri locali: altri sono stati vittime delle  
esigenze amministrative. Quasi dappertutto  
gli elettori hanno fatto giustizia delle pre-  
potenze. Così, ad esempio, la lista cattolica  
e liberale è riuscita vittoriosa a Dieppe, a  
Dieppe, a Beaumont, a Tilly, dove il cu-  
rato era stato espulso dal presbiterio; a  
Pommedieu, ove la forza armata non ha  
ancora potuto porre ad esecuzione le mi-  
naccie della sottoprefettura: a Mont-devant-  
Passey, ove i liberi pensatori si agitavano  
furiosamente per ottenere anch'essi tale  
espulsione: a Very ov'era stata tentata ru-  
morosamente una culturale scismatica. Pos-  
siamo citare ancora come vittorie cattoliche  
le elezioni di Livry-la-Perche, di Eparges,  
ecc...»

Un'altra Semaine religieuse, quella di  
Nevers, dà queste significanti informazioni:  
«A Cosne la lista caldeggiata dal radicale  
Goujat è battuta dai cattolici per la prima  
volta organizzata. A Dècise, la lista del se-  
natore Petit Jean è in minoranza e la lista  
liberale trionfa. A Marzy, il sindaco bloc-  
cardo è caduto e la lista lista liberale ha  
nove dei suoi membri eletti. Il vecchio  
abate Culbois lasciando la cura di Marzy,  
aveva predetto che la sua partenza avrebbe  
fatto cadere il sindaco ed il consiglio comu-  
nale. La predizione si è avverata.»

Un'altra Semaine saluta con gioia la  
rielezione dei consiglieri cattolici di Vitry-  
Laché che hanno mantenuto il crocifisso  
nelle scuole e difeso energicamente i diritti  
della Chiesa nelle questioni degli inventari  
e dell'affitto del presbiterio contro l'auto-  
rità governativa. Nell'Alta Senna i tenta-  
tivi abortiti di associazioni culturali scisma-  
tiche hanno avuto nell'anno nella lotta ele-  
torale. A Polaincourt, dove un tal Tavel,  
un tristo apostata, aveva fondato una cul-  
turale, accanto a quella famosa di Contré-  
gise, il capo della culturale, Augusto Fon-  
tey, sindaco di Polaincourt, un vnaio, è  
stato messo alla porta insieme a tutto il

suo consiglio: la lista cattolica è stata  
eletta. In Savoia risultati analoghi: a Colse,  
a Chateaufort, a Hautville, ad Ottignat-  
Oncin gli elettori hanno licenziato i consi-  
glieri radicali che da lungo tempo tiran-  
neggiavano nei comuni, ed hanno eletto al  
posto loro consiglieri liberali».

Il popolo ha stazionato dai seggi comunali  
i bloccardi perché toccò da vicino la loro  
opera settaria ed era impossibile ingannarsi.  
Oh se questo stesso popolo elettorale giun-  
gesse a comprendere l'opera settaria del  
proprio deputato anticlericale neppur costui  
sfuggirebbe alla sorte del calcio ben meri-  
tato!

In tema di conflitti agrari.  
Come prevenirli?

L'Unione di Milano pubblica, a propo-  
sito della lotta agraria nel Parmense, un  
importante abbozzamento del suo redattore  
Berra coll'ottimo canonic Portaluppi di  
Treviglio, del quale nessuno contesterà la  
grande competenza nelle questioni interes-  
santi la organizzazione dei contadini.

Il Portaluppi riconosce la prima origine  
dell'agitazione nell'allargamento del prole-  
tariato agricolo. Questo proletariato sente  
più di ogni altro la miseria morale della  
sua condizione, ed è il più preparato alle  
agitazioni.

Tutte le leggi che si possono fare, gli  
arbitrati più o meno obbligatori non influen-  
zano per niente sulla questione nel senso di  
avviarla verso una soluzione sincera e  
duratura. Saranno sempre degli ammiccioli  
buoni per il momento e nulla più. Bisogna  
quindi trovare un rimedio più energico,  
più radicale, che secondo lui consiste nel  
ridurre, e nel far scomparire, sa fosse pos-  
sibile, il salario agricolo. Vincolare il  
contadino alla terra che feconda col suo  
lavoro e col suo sudore.

— E in che modo? — chiese il Berra.  
— In modo semplicissimo e facilissimo,  
per quanto ci sia della gente che si ostina  
a ritenere impossibile. Tutto dipende dall'  
avere della buona volontà! Il modo dun-  
que consiste nel creare delle piccole mez-  
zadrie, che sostituiscono il fitabile, e le  
grandi masserie, e nel fare degli affitti  
collettivi che abbiano fatto ottima prova.  
In tal modo la proprietà sarà divisa, i con-  
tadini si sentiranno veramente legati alla  
terra, sentiranno per essa un più forte  
amore e daranno, nella coltivazione, un  
maggior entusiasmo, che si manifesterà  
praticamente nella produzione più abbondante.  
La famiglia del contadino si sentirà anche  
più completa, più tranquilla, e sentirà un  
sprone più forte al lavoro e al risparmio.

Questo, secondo me, l'unico rimedio per  
ritornare nelle nostre campagne la pace  
fecondatrice di lavoro e di benessere, e  
ancora unico mezzo per fare seriamente  
argine allo straripare della propaganda so-  
cialista. Del resto, il concetto del frazio-  
namento delle proprietà risponde anche al  
programma sociale cristiano.

— Come prevede che possa finire la lotta  
che si combatte nel parmigiano?

— Francamente, non saprei dirglielo.  
Guardando al modo con cui la lotta si  
svolge bisognerebbe dire che finirà per esa-  
namento, ma si dubita subito che ciò possa  
avvenire pensando che a dirigere il con-  
flitto è alla testa un sindacalista, che non  
fa misteri de' suoi propositi rivoluzionari.  
Il movimento, finora contenuto in una forma  
tranquilla, potrebbe esplodere domani e  
proseguire con forme di violenza, e allora  
chi può prevedere come andrà a finire?

E il canonic Portaluppi conclude: «Ad  
ogni modo un utile insegnamento possiamo  
trarre anche da questo sciopero: bisogna  
educare le masse, organizzandole, e diffon-  
dere in mezzo a loro lo spirito cristiano.»

Una gatta che allatta un topo.

Vicenza, 28. — Un fenomeno strano ha  
suscitato non solo la curiosità, ma anche  
l'interesse di parecchi cittadini e dei paesi  
vicini. A Dueville, in Contrada Crosara,  
nell'abitazione di Zorzo Giuseppe, una gatta  
partorì due gattini. Poco dopo i Zorzo si  
accorsero che la gatta allattava anche un  
topolino. Essi dicono che questo è nato da  
essa, ma ciò non è né provato né proba-  
bile. Ma è egualmente interessante vedere  
ormai da giorni il topolino che allatta alla  
poppa della gatta, la quale gli prodiga le  
sue carrezze e le sue cure. Fu accusato  
anche da un'altra gatta, la quale pure ri-  
spettò il piccolo topo.

Il Zorzo fa pagare cinque centesimi a  
tutti coloro che si recano a visitare lo  
strano fenomeno.

Fratellanza svizzera... applicata ai morti.

Mondano da Bologna:  
Nelle campagne di Crespellano, di An-  
gola e di Castel Franco il movimento di di-  
stacco dei contadini dalle leghe va allar-  
gandosi ed accentuandosi. I contadini che  
non vogliono più essere sfruttati dai capi-  
roni delle leghe, si riuniscono in Fratellan-  
ze coloniche.

Contro queste fratellanze coloniche e  
contro gli aderenti ad esse l'ira dei leghisti  
è grande e si manifesta con decreti di boi-  
cottaggi.

Ma non è solo contro i vivi che si pro-  
clama il boicottaggio: esso è spinto al grot-  
tesco, boicottando anche i morti.

Ad Angola moriva giorni sono una donna  
di certa famiglia Marchesini. I Marchesini  
che prima erano iscritti alla lega, se ne  
erano staccati, entrando a far parte della  
Fratellanza economica, e però contro di essi  
era stato proclamato il boicottaggio.

Orbene, alla famiglia della defunta non  
fu possibile trovare in tutta Angola e nei  
dintorni un falegname che si prestasse a  
fare la cassa per il trasporto del cadavere.  
Si dovette, se si volle la cassa, ricorrere  
ad un falegname di Crespellano non iscritto  
alla lega.

L'ordinamento militare Svizzero.

Vi sono poche nazioni che abbiano un  
ordinamento militare così singolare come la  
Svizzera. Ora, che in Italia fervono vivaci  
le polemiche, sulla forma biennale, sulla  
difesa patria ed in genere su tutte le que-  
stioni militari, riesce d'attualità dare uno  
sguardo alla milizia elvetica.

Dunque la Svizzera, nazione confederata  
in 22 cantoni che costituiscono altrettante  
repubbliche autonome, la Svizzera che  
conta appena 3.313.817 abitanti ed ha una  
superficie totale di 41.339 kmq., ha un  
contingente effettivo di circa 235.000 uo-  
mini, obbligati al servizio militare, che  
aumenta a mezzo milione in caso di guerra.

La milizia si compone di tre diverse ca-  
tegorie:

1. L'Attiva, che comprende tutti i gio-  
vani dai 20 ai 32 anni, i quali hanno l'ob-  
bligo di prestare un primo servizio di 65  
giorni e poscia altri 11 giorni di esercizi  
ogni due anni.

2. La Landwehr, ossia riserva, che va  
dai 32 ai 40 anni, durante il quale pe-  
riodo di tempo gli iscritti devono assog-  
gettarsi al servizio militare per 11 giorni  
ogni quattro anni.

3. La Landsturm, o guardia nazionale,  
va invece dai 17 ai 50 anni ed è divisa  
in due categorie: a) i militi che hanno già  
prestato servizio ed è loro lasciata l'arma;  
b) i militi che sono richiamati solo in caso  
di guerra.

E veniamo ora alla tassa militare, im-  
ponibile a tutti in quanto che tutti i cit-  
tadini svizzeri, tranne i fisicamente inabili  
ed il personale addetto alle Poste e Tele-  
grafi, alle Ferrovie ed alle infermerie di  
ospedale, sono obbligati a portare il loro  
tributo alla difesa della patria; i sacerdoti  
sono liberi solo dopo il primo corso di 65  
giorni.

Questa tassa è di fr. 6 all'anno indistin-  
tamente fino all'età di 32 anni; dai 32 ai  
40 è diminuita alla metà; dopo i 40 non  
la si paga più. Oltre a questa quota gene-  
rale vi è una tassa sulla sostanza in ra-  
gione dell'anno e mezzo per cento, dedotti  
i primi 600 franchi che sono esenti. Que-  
sta sovrattassa è ridotta alla metà quan-  
to il milite dalla Attiva passa alla Landwehr.

Quanto alla paga i soldati svizzeri sco-  
ra i meglio retribuiti: essi hanno un mi-  
nimo di 50 cent. al giorno se appartengono  
alla Attiva, cioè nel primo periodo di 65  
giorni, e di 80 cent. per gli altri corsi;  
cioè per la fanteria e beninteso oltre al vitto  
che è ottimo ed abbondante. Per le altre

armi e per i gradati le paghe aumentano  
in proporzione.

Si noti che la Svizzera spende, per il suo  
esercito, dai 25 ai 30 milioni all'anno a se-  
conda delle esigenze, somma, però, che  
torna per la sua massima parte nelle mani  
dei cittadini sotto forma di emolumenti,  
stipendi e spese di residenza o di trasferta.

Pei soci della "Nicolò Tommaseo".

Le direzioni delle varie imprese di na-  
vigazione sui laghi tutti dell'Italia setten-  
trionale; delle ferrovie secondarie che fanno  
capo ai laghi; e facilmente anche della  
Società Veneta ferroviaria sono disposte a  
concedere le consuete riduzioni alle asso-  
ciazioni della «Tommaseo» che ne facciano  
domanda e s'impegnino a comperare un  
dato numero di tessere.

Così la «Tommaseo» avrà buello stesso  
trattamento che hanno già le Società più  
numeroso come il «Touring» ecc.

La nuova Camera belga.

I cattolici ancora in maggioranza.

Le notizie delle agenzie, che sono sem-  
pre tendenziose in senso anticlericale danno  
oggi riusciti nelle elezioni belghe del 24,  
37 cattolici su 39 uscenti; 23 socialisti su  
19 uscenti; 20 liberali su 22 uscenti ed  
il daensista uscente.

Sicchè mentre prima la Camera belga  
contava sovra 166 rappresentanti 89 catto-  
lici, 45 liberali, 31 socialisti e un demo-  
cratico daensista; ora avrebbe 87 cattolici  
43 liberali, 35 socialisti, ed il democratico  
daensista. La maggioranza cattolica sareb-  
be quindi discesa da 12 voti a soli 8.

Ma notizie di fonte non tendenziosa da-  
rebbe invece riusciti tutti i 39 cattolici  
uscenti, e cresciuta la maggioranza dei cat-  
tolici in Senato da 14 a 20. Anche la  
Stefani dà per cresciuta la maggioranza in  
Senato da 14 a 18.

Abbonamento straordinario  
del CROCIATO

Da oggi è aperto uno straordinario  
abbonamento del CROCIATO. A  
tutto 31 dicembre 1908 costa sole lire  
8; agli esercenti trattorie, osterie,  
ecc. lire 6.

Pagamento anticipato.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

26 maggio.

Maestra modello.

La gentile signorina Montanari suole ac-  
compagnare ogni anno in un giorno del  
maggio i bambini del suo Giardinetto In-  
fantile ad ascoltare la S. Messa nella Chiesa  
di S. Giorgio. Ed oggi appunto la brava  
maestra guidava oltre novanta dei suoi figli  
(come essa suole chiamarli) tutti bianco-  
vestiti nella Chiesa anzidetta, dopo averli  
bene istruiti in vari canti religiosi.

Dopo la Messa celebrata dal Rev. Cap-  
pellano Don Giuseppe Peressini i novanta  
bambini, ad una sol voce, con una intona-  
zione unica cantarono le Litanie della B. V.  
nonché molti cori ed i più grandicelli pa-  
recchi assoli di un effetto sorprendente.  
Vedemmo molte mamme colle lagrime agli  
occhi dalla contentezza.

Era infatti commovente vedere tanti  
bambini tutti inferiori ai 6 anni, colle loro  
mappine giunte, quieti, tranquilli, attenti ai  
segnali della loro paziente maestra e della  
non meno brava assistente signorina Emma  
Furlan, e sentirli cantare così bene intona-  
ti, e con tanto sentimento.

Il rispetto dovuto alla Casa del Signore  
trattene i presenti, che grenivano la  
Chiesa, dall'applaudire i vari bambini; ché  
sarebbe stato da magnarli dai basi.

I nostri più sentiti e sinceri allegrame-  
nti alla signorina Montanari ed alla sua  
assistente signorina Emma Furlan, le quali  
col presentare in pubblico i bambini del  
giardinetto così bene istruiti, fanno vedere  
quanto di bello e di buono si possa otte-  
nere dall'infanzia quando si sappia coltiva-  
larla con pazienza, educarla e farla cre-  
scere con sani principii.

Distruzione di nidi.

Richiamamo all'attenzione delle guardie  
le gesta di certi monellacci che si divertono  
a distruggere i nidi, completamente indur-  
sturbati nelle loro audaci imprese da chi  
dovrebbe saper fare rispettare la legge.

Moralità!

Da anni gira per Pordenone una povera  
scoema della quale individui senza coscienza  
abusano.

Non dovrebbe l'autorità occuparsene e  
far ricoverare quella infelice in un qualche  
stabilimento? Sarebbe tanto di guadagnato  
per l'umanità presente e futura.

Beppone!

E giacché siamo in via di raccomanda-  
zioni, veda il Sindaco se non sia il caso  
di far sottoporre ad una cura a spese del  
Comune, quell'infelice ragazzo tenneso  
chiamato Beppone, il quale gira notte e  
giorno le strade, accompagnandosi con altri  
ragazzi e facendo sì che la sua malattia si  
propaghi anche per Pordenone come si pro-  
pagò a Torre unicamente per colpa del  
Beppone essendone stato egli il primo im-  
portatore.

Tarcento

26 maggio

Acqua, acqua!

Si fanno sempre più vivi i lamenti dei  
cittadini per il mancato innaffiamento delle  
strade. La polvere pasce — è la parola  
propria — i polmoni di chi deve percor-  
re le vie cittadine, anche centrali. Ci  
pare che sia il caso per la nostra Ammi-  
nistrazione di pensare anche a questo nuovo  
servizio pubblico. Non dubitiamo che non  
venga accolta la nostra giusta domanda.

Buia

27 maggio.

Fiori d'arancio.

L'egregio sig. Marco Venchiaratti di  
Osoppo stamane impalmò la figlia signo-  
rina Angelina Savonitti.

Dopo un rinfresco in casa Savonitti gli  
sposi partirono pel viaggio di nozze.  
Ieri sera pure in casa Savonitti ebbe  
luogo un banchetto per festeggiare il ri-  
torno del viaggio di nozze del sig. Emilio.  
Vivissimi auguri agli sposi e rispettive  
famiglie.

Uniamo a questi anche i nostri auguri.

Cividale

26 mag. io.

Festa giornalistica. — Fiori d'arancio.

Domenica p. v. 31 corr. oltre alle feste  
che vennero rimandate domenica scorsa  
causa il cattivo tempo, si celebrerà il 25.  
anniversario di fondazione del giornale set-  
timanale «Il Forumjuli» diretto dal collega  
Giovanni Fulvio.

Si pubblicherà il «Forumjuli» in nu-  
mero unico con ritratti di vecchi ed attuali  
collaboratori.

Così, se il tempo permetterà, domenica  
p. v. Cividale sarà tutto in festa.

Gemona

26 maggio.

Fanebria.

(G.) In forma solenne seguiranno questa  
sera i funerali della compianta signora  
Rosa Angeli ved. Martina. Il feretro con  
sopra una bella corona di fiori freschi della  
figlia, genero e nipote era portata a braccia  
dai cononi, ne seguivano i generi Della  
Marina e Bertini e parenti; tre belle co-  
rone dalla famiglia Calligaris di Udine,  
dagli impiegati sezione di Padova, alla  
cara suocera del loro principale, dell'assi-  
stente e operai di Udine. Intervenero pure  
una schiera di signore e signori fra cui  
molti forestieri; gran numero di ceri e  
popolo.

Alla Congregazione di carità  
in memoria della sig. Rosa Angeli la ditto  
Tam. e C. di Udine versò L. 2.

La direzione ringrazia.

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero 209

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 28 — Ascens. di N. S. Venerdì 29 — s. Adelaide.

Fiere e mercati della Provincia Conegliano, Gorizia.

La Commissione per i monumenti in seduta.

Ieri, per la prima volta dopo la loro nomina, si radunarono in Prefettura i membri della Commissione provinciale per la conservazione dei monumenti in Provincia.

Erano presenti i signori: prof. ing. Pontini, scultore Leonardo Liso, prof. cav. Giovanni Del Puppo, prof. Ruggero Della Torre di Cividale, cav. Raffaello Sbulz, cav. dottor Gualtiero Valentini, prof. cav. Francesco Musoni, prof. Emma Driussi. Mancavano il prof. Piersilverio Leich, lo scultore cav. Gigi De Pauli, il Senatore co. comm. Antonino di Prampero.

Il dottor Nicoletti, consigliere di Prefettura, delegato dal R. Prefetto, insediò la nuova commissione e le portò il saluto del Governo, esprimendo la sicurezza che l'opera sua corrisponda pienamente agli scopi nobilissimi ad essa affidati di conservare il prezioso patrimonio artistico.

Dopo ciò, venne eletto, per acclamazione, presidente, il Senatore Di Prampero e nominata segretaria la signorina prof. Driussi. Dopo viva discussione la Commissione espresse voto favorevole per la demolizione di una cappella in una chiesa di Sacile e voto puramente favorevole per la demolizione del soffitto della Chiesa di Fagagna.

Si stabilì poi di visitare la Chiesa di S. Pietro M. in Udine, nel soffitto della quale ci sono due pregevoli affreschi del pittore Baldassini (visse circa a metà del Secolo XVIII).

Ogni decisione su ciò venne naturalmente rimandata a una prossima seduta.

L'istruttoria dell'omicidio di Faedis.

Il processo alle Assise.

Non avranno certamente dimenticato i nostri lettori la tragica fine dell'infelice ed eroico Vice-brigadiere Angelo Turco che nella fatale notte del 13 gennaio u. s. per salvare la vita di un padre minacciato dal feroce odio del figlio, si gettava tra i contendenti riportando due gravissime ferite all'addome. Per ben tredici giorni la fortissima sua fibra lottò disperatamente colla morte che ebbe infine la vittoria; a 29 anni egli doveva soccombere e sul letto di morte, nella grande generosità dell'anima sua, egli perdonava a chi nell'impeto della rabbia e del furore, gli toglieva involontariamente la vita. I due rissanti De Luca Olinto d'anni 17 e di lui padre Zaccaria d'anni 50 vennero arrestati ma siccome l'autore della coltellata fu il figlio Olinto, il Zaccaria da parecchio tempo fu posto in libertà provvisoria.

Ora l'istruttoria è finita, e venne ritenuto che l'Olinto De Luca deve rispondere di omicidio volontario e non preterintenzionale e il padre Zaccaria di minaccia a mano armata.

Con tutta probabilità il processo verrà discusso nella prossima sessione che si aprirà in luglio.

Alla difesa siederà l'avv. Driussi. V'è pure una costituzione di P. C.

Contrabbandieri arrestati e messi in fuga.

Un coraggioso inseguimento.

Le guardie di Finanza Cucarini Guglielmo e Cirrassi Gelasio della squadra volante di S. Giovanni di Manzano, giorni fa sequestrarono a Corno di Rosazzo, dopo lungo e inefficace inseguimento dei contrabbandieri, ben 185 kg. di zucchero.

Uno dei contrabbandieri venne però identificato e inseguito dal Cucarini fino a Gruppignano; quindi tentò di sollevare in proprio favore la popolazione e minacciò con un bastone la guardia che coraggiosamente l'aveva inseguito e che dovette tornare indietro... a bocca asciutta.

Il gradasso contrabbandiere fu poi riconosciuto per il giovane Bulfini Carlo di 21 anni domiciliato a Ippis.

Ieri il tenente delle guardie di finanza sig. Cecchetti andò ad Ippis per operare una perquisizione, che riescì infruttuosa, in casa del Bulfini e procedette all'arresto.

L'audace contrabbandiere s'era però reso ormai... uccel di bosco.

Le guardie di finanza Scattolini e Adanini della brigata di Platichis verso le ore 20 di sabato scorso affrontarono animosamente all'altura detta des dos aghis 12 contrabbandieri che misero in fuga, sequestrando poi ben 40 kg. di tabacco da fumo e 4 di tabacco da finto.

Uno dei contrabbandieri venne inoltre arrestato.

Per la pubblica affissioni.

Conformemente a quanto è stato stabilito con Deliberazione Consigliare 27 marzo 1908 a datare dal 1.º giugno p. v. il servizio delle pubbliche affissioni sarà disimpegnato dall'Ufficio Municipale di economato.

Per il Pellegrinaggio Nazionale a Lourdes.

Riduzioni ferroviarie per Torino.

Il sottocomitato della nostra diocesi per il Pellegrinaggio popolare a Lourdes (13, 19 agosto) promosso dall'organizzazione ufficiale Nazionale Pro Palestina et Lourdes si è vivamente interessato presso la direzione generale delle ferrovie di Stato onde ottenere un ribasso forte per la percorrenza Udine-Torino e viceversa. Le pratiche ebbero un esito felice. Infatti il capo del servizio VIII.º, F. de Roberto, rispose che concederà un doppio ribasso: l'uno in proporzione diretta della distanza, a condizioni più favorevoli che non quelle della tariffa differenziale; l'altro in proporzione diretta del numero dei pellegrini, cominciando dalla base di 25. In questo modo le spese di viaggio (che per il percorso Torino-Lourdes e viceversa — compreso vitto e alloggio — sono di sole L. 75 più L. 5 per la tessera) saranno lievemente aumentate per il percorso Udine-Torino e viceversa.

Il Comitato ed il sottocomitato non perdono a fatiche per rendere più facile e comodo il pellegrinaggio a Lourdes. Ha diritto però ad avere per cooperatrici tutte le persone buone, onde far sì che il Pellegrinaggio debba riuscire degno del popolo friulano in quest'anno giubilare delle apparizioni dell'Immacolata.

Se a Lourdes la Madre Celeste è larga di favori e di prodigi, si è perché vuole rinfoculare la fede ed i costumi cristiani; pellegrinare nei luoghi da Lei benedetti e far occorrere quanti più possono è un cooperare all'esecuzione del suo piano divino.

Dove si faranno le elezioni comunali nel corrente anno.

I comuni nei quali avranno luogo le elezioni comunali quest'anno sono otto soli, e cioè Udine, Manzano, Prepotto, Carvea, Sacile, Pordiccia, Pordenone, Faisano di Pordenone.

La data delle elezioni, non è stata ancora fissata, ma con tutta probabilità sarà l'ultima domenica di giugno.

La gita dell'Alpina per domenica.

La gita al M. Plauris (m. 1959) indetta per i giorni 13-14 giugno verrà invece effettuata nei giorni 30-31 maggio.

Le adesioni si ricevono alla sede sociale sino alle 18 di venerdì 29 maggio.

Associazione Trento-Trieste.

Presieduto dall'onor. Girardini s'è radunato lunedì sera il nuovo Consiglio della « Trento-Trieste ». Il Presidente si disse grato all'Assemblea che lo volle unanimemente eleggere, lieto che contemporaneamente essa abbia eletto, riaffermando la neutralità politica dell'Associazione, a Presidente Onorario il Senatore di Prampero, lieto di cooperare col Consiglio per i generosi scopi sociali. Il Consiglio designò quindi nel suo seno a vicepresidente il prof. G. Lagomaggiore, a segretario il prof. G. Rovere, a cassiere il cav. Baldini prese atto, dolendosi delle dimissioni del Consigliere Perusini, e prese infine varie deliberazioni relative all'azione sociale e alla propaganda in città e in provincia.

L'« Amica » al Sociale.

E' uscito l'avviso che annuncia le due rappresentazioni straordinarie dell'« Amica » nella prossima tournée Mascagni fissata per il 13 e 14 giugno p. v. L'aspettativa in città è intensa e ne va data lode all'Impresa del nostro Massimo che nulla trascura per allestire spettacoli degni delle tradizioni artistiche della città nostra.

Siamo poi certi che molti comprovinciali verranno pure ad udire la splendida opera mascagniana che già tanti successi e tanti trionfi ha ottenuto.

Echi delle elezioni di Forgaria.

Giunge notizia da Roma che la quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato irricevibile il ricorso prodotto da Leonardo Ortali ed altri contro la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Udine del 30 ottobre 1906 con la quale vennero annullate le elezioni parziali amministrative avvenute in Forgaria.

Per l'ufficio di collocamento.

Questa sera alle 20.30 si adunerà in Municipio la commissione direttiva dell'ufficio di collocamento per trattare un importante ordine del giorno.

Arresti.

Per oltraggio ai vigili urbani veniva nel pomeriggio di ieri arrestato certo Bonanni Antonio fu G. B. di 67 anni, abitante in via Superiore.

Pure ieri veniva posto al fresco umido... di Vicolo Porta il falegname Dell'Oste Francesco di 64 anni, il quale doveva scontare una piccola condanna.

Il Prefetto in visita.

Ieri mattina, come scrivemmo, il Prefetto è partito per S. Daniele e di là, oltrepassato il ponte di Pinzano, incominciò la sua visita ai paesi della val d'Arzino. Percorse Forgaria e Pielungo; oggi visiterà Anduino, Vito d'Asio, Clauzetto, e Castelnuovo e domani, dopo una breve sosta a Travesio farà ritorno a Udine.

Ancora del « crak », Stroili-Pasquali.

Sono passati mesi di silenzio lungo sulle tristi vicende del banco Stroili-Pasquali. Si era anche parlato di un accomodamento nel quale sarebbero intervenuti i fratelli del banchiere Stroili che avrebbero offerto ai creditori un concordato su ottime basi. Ora invece giunge notizia che le pratiche a ciò intavolate dall'avv. Levi, non sortirono quell'esito felice che era nel desiderio di numerose famiglie, che al banco avevano dato i propri risparmi a lungo faticati e così miseramente perduti. E in-

vece anche quella poca speranza che il concordato offeriva è svanita e si è dileguata. A giorni incomincerà la liquidazione dell'attivo e la vendita dei beni spettanti al fallito.

I lettori nostri sanno come tempo fa i detenuti rag. Cozzi e dott. Pasquali avanzarono domanda di libertà provvisoria. Ora veniamo informati come la Corte d'Appello di Venezia ha respinto la domanda. Le perizie di revisione della contabilità affidate ai rag. Agnoli e Carletti non sono ancora ultimate e probabilmente dureranno ancora a lungo. Per cui il carcere preventivo per i due arrestati si protrarrà per lo meno fino alla primavera del 1908, epoca in cui probabilmente seguirà il processo.

Un oggetto artistico di Cividale sequestrato a Venezia.

I giornali di Venezia recavano stamane la notizia che nel negozio di antichità del signor Guido Minerbi, a S. Moisè, era stato sequestrato dal cav. Piazzetta, commissario di S. Marco, un gruppo di legno figurante una Madonna col Bambino.

« La statua, molto rovinata » dicevano i giornali, era stata acquistata dal Minerbi per 100 lire, dall'antiquario Enrico Grego il quale a sua volta la aveva comperata da un pio Istituto di monache di Cividale, assieme ad altri oggetti artistici.

La statua fu sequestrata perchè venduta dalle monache anzidette in contravvenzione alla legge 12 giugno 1902 sulla conservazione degli oggetti d'arte.

La statua è del 400.

A questo proposito ci telefonano all'ultimo momento da Cividale: Leggo sui giornali di Venezia il sequestro del gruppo in legno della Madonna col Bambino. Si dice che l'oggetto artistico è del 400; invece è del 300.

Ecco come sono andate le cose. Una persona, tolta ad un rigattiere, faceva dono di questo oggetto due o tre anni fa, senza conoscerne il pregio alla Casa di Ricovero. Le suore, non conoscendo il pregio neppure esse, lo riposero sul granaio.

Venne quindi l'Elia Grego, cui fu ceduto o venduto l'oggetto. Qui non si comprende bene come sono andate le faccende. Pare che l'oggetto sia stato trafugato alla insaputa della suora.

Il Municipio, informato — essendo il gruppo un oggetto antico ed artistico, soggetto anche alla legge dello Stato che ne impedisce la rimozione — fece vive pratiche per conoscere il viaggio dell'oggetto e per ottenere dal Ministero dell'Interno che la Questura lo sequestrasse.

Le pratiche, come si vede, ebbero esito felice.

VOCE DEI PRIVATI

Per l'igiene.

Egregio signor Justus, Obbligato per doveri di ministero ad attraversare almeno una volta al giorno la frazione di S. Rocco, per la via bassa, ho potuto constatare i gravi inconvenienti da Lei lamentati nel giornale di ieri, ed ho dovuto occuparmene altre volte. Ho fiducia, che le autorità competenti sapranno provvedere, al più presto, affinché quei frazionisti, che sono circa 600, abbiano ad essere assediati nel loro legittimo desiderio. Sae. V. Lira

Per inserzioni, con i mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C. di Udine via della Posta 7.

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato ».

Ringraziamento.

La famiglia Martina-Della Marina perge sentite e vive grazie a tutti coloro che in qualsiasi modo vollero rendere tributo di affetto alla salma della compianta ed amata

ROSA ANGELI ved. MARTINA.

Gemona, 26 maggio 1908.

Perché le Pillole Pink non guarirebbero voi pure? No, se siete fatti in modo differente da quelli che esse hanno già guarito: e i malati guariti sono numerosi. Esse danno forze, appetito, buone digestioni. Arricchiscono il sangue e tonificano i nervi.

In Nimis

presso la signora Adele Bassi, ex-maestra, trovasi vendibile una discreta quantità di vino Ramandolo di ottima qualità fatto con uva scelta e appassita e confezionato accuratissimamente.

Quanto apparato e tonico proficuo sempre

L'AMARO

DAF

Distilleria Agricola Friulana CANSIANI e CREMESE - UDINE

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86 Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317.

Casa di assistenza Ostetrica per gestanti e partorienti

autorizzata con Decreto Prefettizio diretta dalla Levatrice signora TERESA NODARI con consulenza dei primari medici e specialisti della regione PENSIONI e CURE FAMILIARI — Massima segretezza — UDINE - Via Giovanni d'Udina 18 UDINE Telefono N. 324.

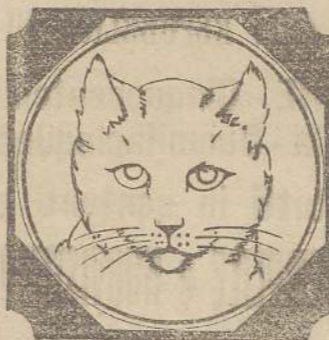
Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città. Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Sello Giovanni di Domenico Fabbrica Mobili

UDINE - Via A. Lazzaro Moro N. 2-4 - UDINE

Eseguisce mobili per appartamenti completi con tappezzeria MOBILI ARTISTICI E COMUNI Sculture sacre - Altari in legno Confessionali ecc.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro bucato? Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie C. FERRIER e C.º MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'incasso

CARLO FIORETTI - Udine

I R. R. Parroci

e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN

successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose per pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

Si possono vincere

4.000.000

senza rischiare un millesimo

(Vedere avviso dettagliato in IV pagina)

MALATTIE della bocca e dei denti

Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'« Ecole Dentaire » di Parigi

Estrazioni senza dolore. — Denti artificiali. — Dentiere in oro e caucci. — Otturazioni in cemento, oro, porcellana. — Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte.

Riceve dalle 9-12 alle 14-18 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

dott. G. CAPPELLARO specialista per le

MALATTIE D'OCCHI

Già assistente dell'Ospedale Oculmico di Torino e delle Cliniche di Parigi Correzione dei difetti di vista Chirurgia oculare consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine Visite gratuite nei pomeriggi lunedì e giovedì mattina

# INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI e C.**  
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 - BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

**PREZZO DELLE INSERZIONI:**  
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga copata.

## F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata per Stendardi e Gonfaloni.**  
**Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.**  
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.  
 Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

**Prezzi di assoluta concorrenza**

Premiato con medaglia d'oro 1903  
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico **Pacelli LIVORNO**

**CATARRO GASTRO-INTESTINALE** dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la dilatazione di stomaco ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0,25 in più), 3.

**LA NEVRASTENIA** (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2,50, per posta L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia **PACELLI**, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie **Conelli, Comessatti e Marinetti** di Venezia.

## EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

### Grandioso Stabilimento Cinematografico

## L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23  
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

### Prezzi popolari

ABBONAMENTI cedibili e senza limite di tempo a 20 rappresentazioni: I. posti L. 5 - II. posti L. 3.

### Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

#### Annunzi vari

**MESCOLANDO** al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5/50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

### Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.  
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.  
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via S. Paolo, 11.

### FRANCESCO COGOLO Callista

Via Savorgnana N. 16  
 tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17. - Si reca anche a domicilio.

# ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato: **IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO**

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nello maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

**nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE**

**GUARISCE:** Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emericania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio. Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Antilepsi - Gliceroterpina - Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

**IL PRIMO PREMIO ALL'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discreditare quelle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome! Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a sentire che l'ISCHIROGENO è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

L'ISCHIROGENO è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio" all'Esposizione Internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'ISCHIROGENO, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia. Napoli, 30 gennaio 1899.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo ISCHIROGENO.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'ISCHIROGENO il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale ora, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

Si abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Torino 16 febbraio 1906.

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro ISCHIROGENO, al mio indirizzo, Via Amodeo Arvoldo 38, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre nel vostro

G. ALBINI

ISTITUTO FIOLOGICO DELLA R. Università di Napoli



# QUATTRO MILIONI

## SI POSSONO VINCERE SENZA RISCHIARE UN MILLESIMO

Le obbligazioni del PRESTITO A PREMI della REPUBBLICA DI SAN MARINO distinte col solo numero progressivo senza zeri davanti e senza serie o categorie vengono tutte premiate con **UN MILIONE - Cinquecentomila - Duecentomila - Centomila - Venticinquemila - Ventimila - Quindicimila - Diecimila - Cinquemila - Duemilacinquecento - Mille - Cinquecento - Duecentocinquanta - Centoventicinque e Cento** oppure rimborsate alla pari

I premi assegnati a questo prestito, tutti in contanti ed esenti da ogni tassa, sono 50000 per il complessivo importo di **9.245.000**

Il metodo di estrazione **CHIARO, SEMPLICE e NUOVISSIMO È L'UNICO IN TUTTO IL MONDO** che assicura un premio a ciascuna diecina di Obbligazioni

e RIMBORSA CONTEMPORANEAMENTE le altre nove appartenenti alla diecina premiata

In questo modo si è certi di vincere premi importanti senza rischiare un millesimo.

|  |                                  |   |
|--|----------------------------------|---|
| Con una diecina di obbligazioni si è certi di vincere un premio che può essere | 1.000.000                        | senza rinunciare al rimborso delle altre 9 obbligazioni |
| " 5 diecine  | " " " 5 premi che possono essere | 2.000.000 " " " 45 "                                    |
| " 50 "   | " " " 50 "                       | " " " 450 "   |
| " 100 "  | " " " 100 "                      | " " " 900 "   |

Sono in vendita le ultime obbligazioni unitarie e diecine di obbligazioni con premio garantito, e appena esaurite verrà chiusa la sottoscrizione

Le condizioni della sottoscrizione sono le seguenti: Prezzo per ogni Obbligazione pagabile all'atto della richiesta . . . . . L. 28,50  
 diecina di Obbligazioni, con premio garantito . . . . . 285.—

Le obbligazioni e le diecine di obbligazioni si possono pagare in sei rate mensili al prezzo di L. 30 per ogni obbligazione e di L. 300 per ogni diecina di obbligazioni da versarsi L. 5 e rispettivamente L. 50 all'atto della richiesta e L. 5 e L. 50 in ciascuno dei cinque mesi successivi.

Le sottoscrizioni si ricevono in GENOVA alla BANCA F.lli CASARETO di F. sco e alla BANCA RUSSA PER IL COMMERCIO ESTERO, in UDINE: Ellero Alessandro - Lotti e Miani. Nelle altre Città presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, che distribuiscono gratis il programma contenente i confronti cogli altri prestiti e molte utili indicazioni.

Le sottoscrizioni riguardanti diecine complete non verranno ridotte, perchè la vendita si chiuderà appena esaurita la piccola quantità ancora disponibile.

**La prima estrazione col 1.° premio di UN MILIONE avrà luogo il 31 Dicembre 1908**

La Réclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Réclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Réclame.

Andrew Carnegie.